

Bologna 2017 - La Scuola dei Diritti dei Cittadini

LEZIONI E TESTIMONIANZE

Saluto di **Francesco Ubertini**
Magnifico Rettore Università di Bologna
Lezione Magistrale **Matteo Zuppi**
Arcivescovo di Bologna
Giovedì 16 Febbraio ore 15.00
Sala del Dip. di Sociologia 'Achille Ardigò'
Università di Bologna, Strada Maggiore 45

Saluto di **Rosa Amorevole**
Presidente del Quartiere Santo Stefano
Testimonianza **Virginio Merola**
Sindaco di Bologna
Giovedì 2 marzo ore 15.00
Sala del Dip. di Sociologia 'Achille Ardigò'
Università di Bologna, Strada Maggiore 45

Saluto di **Marco Cevenini**
Presidente della Misericordia di Bologna
Testimonianza di **Stefano Bonaccini**
Presidente Regione Emilia-Romagna
Giovedì 23 marzo ore 15.00
Sala del Dip. di Sociologia 'Achille Ardigò'
Università di Bologna, Strada Maggiore 45

Partecipazione e diritti dei cittadini
Leonardo Altieri, Università di Bologna
Giovedì 6 aprile ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

Vecchi e nuovi diritti: una ricerca sui giovani dell'Università di Bologna
Ivo Colozzi, Università di Bologna
Giovedì 4 maggio ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

I diritti del cittadino alla cura
Costantino Cipolla, Università di Bologna
Giovedì 25 maggio ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

Famiglia diritti alla cura
Elena Macchioni, Università di Bologna
Giovedì 8 giugno ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

Diritti fondamentali e auto-costituzionalizzazione delle sfere civili
Riccardo Prandini, Università di Bologna
Giovedì 29 giugno ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

Diritti, immigrazione e Città Metropolitana
Vincenzo Cesareo, Università Cattolica di Milano
Giovedì 14 settembre ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

I diritti civili degli immigrati
Daniela Memmo, Università di Bologna
Giovedì 5 ottobre ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

La medicina e i diritti del paziente; organizzazione della sanità tutelata dell'assistito
Antonio Maturo, Università di Bologna
Giovedì 26 ottobre ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

Diritti del cittadino e rivoluzione della Rete
Mauro Moruzzi, Presidente Associazione A.Ardigò
Giovedì 9 novembre ore 16.30-18.30
Misericordia di Bologna, Strada Maggiore 13

TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA
Le voci della Città
Coordinano **Elisabetta Gualmini**
Vice Presidente Regione Emilia Romagna
Luca Rizzo Nervo
Assessore alla Sanità e al Welfare, Comune di Bologna
Giovedì 23 novembre ore 16.00-19.00
Sala del Baraccano, Via S. Stefano 119, Bologna

**LABORATORI TEMATICI
AUTOGESTITI E TESTIMONIAL**
Sono previsti Laboratori Tematici Autogestiti anche in collaborazione con le Associazioni di Volontariato. Il programma verrà pubblicato nel mese di gennaio. Gli incontri si terranno presso la sala dell'ex Consiglio di Quartiere S. Vitale, Vicolo Bolognetti 2. Il Corso sarà seguito, in qualità di *Testimonial*, da **Fulvio De Nigris** (Casa Dei Risvegli Luca De Nigris), **Lalla Golfarelli** (già Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali del Comune di Bologna), **Mauro Alberto Mori** (giornalista).

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



In collaborazione con:



Bologna 2017 - La Scuola dei Diritti dei Cittadini

I diritti dei cittadini sono sanciti dalle leggi della Repubblica italiana, a partire da quella costituzionale; dalle leggi e dai documenti programmatici della Regione e dai regolamenti istitutivi della Città Metropolitana. Nonostante ciò, l'accesso ai servizi di interesse sociale seguono iter tutt'altro che lineari. Perfino l'accesso alle cure mediche non sempre è garantito nelle modalità previste dalla legge.

Anche l'accesso ad altre forme di assistenza pubblica, al lavoro - in particolare per i giovani - all'istruzione e alla formazione, non sempre è garantito al cittadino. Gli stessi diritti di partecipazione alle forme della vita democratica della città presentano aspetti critici su quali, a lungo, si soffermò lo studio e l'azione del sociologo Achille Ardigò.

Inoltre, l'infrazione al rispetto dei diritti del cittadino non è quasi mai sanzionata in modo efficace. Non soltanto: gli incentivi previsti per i dirigenti pubblici raramente fanno riferimento al rispetto dei diritti del cittadino; più frequentemente premiano l'aderenza alle previsioni di budget, quindi la capacità del dirigente di ridurre i costi e non solo gli sprechi. Per queste ragioni, ad esempio in ambito sanitario, secondo il Censis, nel 2016, 11 milioni di italiani (2 milioni in più rispetto al 2012) hanno rinunciato alle cure per difficoltà economiche e di accesso ai servizi.

Il problema ovviamente si aggrava in presenza di una popolazione anziana in rapido incremento - oltre 100.000 nella città Metropolitana Bologna - con redditi e capacità relazionali fortemente ridotte; di giovani che non riescono a inserirsi nel mercato del lavoro e nei centri della ricerca scientifica.

L'organizzazione sanitaria, che assorbe gran

parte delle risorse umane e economiche riservate al sistema assistenziale pubblico (in Regione Emilia Romagna oltre il 70% del bilancio regionale, nell'Area metropolitana bolognese oltre il 50 % della spesa complessiva degli enti locali), è, poi, un settore a debole partecipazione democratica dei cittadini, i quali si trovano in serie difficoltà quando hanno un problema di tutela del diritto alla salute.

Diversa è la situazione rispetto ai servizi erogati dai Comuni e dai Quartieri - istituzioni elettive, a differenza delle Aziende Sanitarie, quindi più direttamente partecipate - ma anche qui sono in atto processi di razionalizzazione che indeboliscono le occasioni di partecipazione e controllo sociale.

La riduzione, poi, delle risorse per i servizi pubblici contribuisce ad alimentare una spirale restrittiva dei diritti del cittadino, solo in parte attenuata da lodevoli iniziative di autentico volontariato sociale. Spesso al cittadino non resta, infatti, che il ricorso a forme di tutela 'extraistituzionale': il ricorso al volontariato di assistenza, la lettera al giornale, l'intrapresa di una difficile e costosa causa giuridica.

Non di rado il cittadino si sente solo di fronte ad un sistema che - come afferma il sociologo Niklas Luhmann - include tutti nella sua forma generale, per poi limitare o condizionare fortemente il singolo individuo nell'accesso alle strutture organizzative dello stesso sistema.

Molte iniziative sono state avviate per risolvere questi problemi in termini di continuità assistenziale, appropriatezza, semplificazioni, a cui, tra l'altro, Achille Ardigò e la sua scuola sociologica hanno dato, come si ricordava, un importante impulso di iniziativa.

L'alta comunicazione di Internet e del Web

hanno prodotto soluzioni innovative - come quelle, in sanità, dei CUP (centro unificato elettronico di prenotazione), dell'e-Care e del Fascicolo Sanitario Elettronico del Cittadino; o, in altri ambiti, dei social street - ma, nonostante la diffusione della Rete, resistenze burocratiche e incomprensioni culturali e politiche non permettono ancora un pieno dispiegamento di queste potenzialità.

Si avverte pertanto l'esigenza di mettere i diritti del cittadino al centro di una riflessione sociologica, teorica e formativa, a cui ben si presta la sociologia di Achille Ardigò, teorico di un welfare state gestito e innovato 'dal lato dei cittadini', dell'ambiente del sistema.

Il ciclo di lezioni della Scuola dei Diritti dei Cittadini, che qui presentiamo come Associazione Achille Ardigò - e proponiamo in collaborazione con l'Università di Bologna, il Comune e la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia Romagna - ha l'ambizione di avviare, su rigorose basi teoriche e scientifiche, un percorso culturale e didattico di esplorazione di questo mondo di diritti. Come ancora ci ricordava Ardigò, questi diritti sono oggi offuscati da una complessa evoluzione dell'organizzazione pubblica e dell'economia privata, che accresce le sofferenze dei singoli e delle famiglie in cerca di aiuto.

Al ciclo di lezioni è, inoltre, richiesto il concorso di preziose testimonianze istituzionali e sociali, oltre a quello di elevate competenze accademiche.

La qualità dei relatori e l'alta competenza dei docenti, nonché la mission che la stessa Associazione ha perseguito in questi anni, sono a garanzia della serietà e del buon esito del percorso formativo proposto.